

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2020

ISOLE

| | | | | |
|-----------------------------|------------|----|--|----|
| QUOTIDIANO DI SICILIA | 06/03/2020 | 13 | Sanità, Donato: "Riaprire subito il punto nascite di Pantelleria" <i>Redazione</i> | 2 |
| SICILIA CATANIA | 06/03/2020 | 22 | Studio delle faglie per poter ricostruire nella " zona rossa " = Indagine nella " zona rossa " <i>Enza Barbagallo</i> | 3 |
| SICILIA CATANIA | 06/03/2020 | 27 | Aci Catena, una strada alternativa a via Sciarelle tavolo con Acireale su alcune ipotesi di fattibilità <i>Mario Grasso</i> | 4 |
| SICILIA SIRACUSA | 06/03/2020 | 19 | Baia di Brucoli, i rifiuti diventano un piatto ghiotto per i maiali <i>Redazione</i> | 5 |
| GAZZETTA DEL SUD MESSINA | 06/03/2020 | 29 | Incendio a un autocompattatore <i>Massimo Natali</i> | 6 |
| GIORNALE DI SICILIA | 06/03/2020 | 13 | Pompieri vittime di furti mentre domani i roghi <i>Redazione</i> | 7 |
| GIORNALE DI SICILIA PALERMO | 06/03/2020 | 14 | Prove di normalità dopo il terremoto, Orlando riparte dalla nuova giunta <i>Giancarlo Macaluso</i> | 8 |
| GIORNALE DI SICILIA PALERMO | 06/03/2020 | 18 | Carini, il Crocifisso in processione per la salute delle comunità <i>Redazione</i> | 10 |
| GIORNALE DI SICILIA TRAPANI | 06/03/2020 | 18 | Monte Bonifato e parco suburbano Si attiva il Comune di Alcamo <i>Massimo Provenza</i> | 11 |
| GIORNALE DI SICILIA TRAPANI | 06/03/2020 | 20 | Il Monte Cofano tra storia e leggenda Quel panorama mozzafiato che rapisce <i>Redazione</i> | 12 |
| GIORNALE DI SICILIA TRAPANI | 06/03/2020 | 20 | Pronto il progetto per mettere in sicurezza la montagna e riapirla alle visite <i>Redazione</i> | 14 |
| NUOVA SARDEGNA | 06/03/2020 | 21 | Scure su sedici alberi pericolanti <i>Redazione</i> | 15 |
| blogsicilia.it | 05/03/2020 | 1 | Meteo Sicilia, ancora cieli sereni ma in arrivo pioggia e freddo nel weekend <i>Redazione</i> | 16 |
| unionesarda.it | 05/03/2020 | 1 | Sassari, verranno abbattuti dal comune 16 alberi all'ippodromo <i>Redazione</i> | 17 |
| strill.it | 05/03/2020 | 1 | Scilla (RC) - Iniziati i lavori per la messa in sicurezza della galleria di accesso al porto <i>Redazione</i> | 18 |

Sanità, Donato: "Riaprire subito il punto nascite di Pantelleria"

"Restituire agli abitanti la struttura per tutelare i cittadini, adesso vittime della burocrazia"

[Redazione]

L'allarme dell'europarlamentare della Lega, "È inaccettabile il trasferimento di donne in gravidanza Sanità^ Donato: ^Riaprire subito il punto nascite di Pantelleria" "Restituire agli abitanti la struttura per tutelare i cittadini, adesso vittime della burocrazia PANTELLERIA - "È inaudito che fino ad oggi, sia stato ignorato e violato il diritto fondamentale alla salute con la chiusura del punto nascite di Pantelleria. Una gravissima privazione per gli abitanti di Pantelleria e, in particolare, per le donne in gravidanza che, in caso di necessità, sarebbero costrette ad un trasferimento in terraferma. Una vera e propria trasferta che, purtroppo non è sempre possibile a causa delle condizioni di maltempo, comunque rischiosa, e che graverebbe anche economicamente sulle famiglie coinvolte". E quanto afferma l'europarlamentare della Lega, Franческа Donato che interviene sulla vicenda relativa alla chiusura del punto nascite di Pantelleria. "L'imperativo assoluto aggiunge - deve essere quello della riapertura immediata e in queste ore mi sono attivata personalmente chiedendo, in una lettera inviata al ministro della Salute, Roberto Speranza, di attivarsi affinché possano essere avviati tutti quegli atti per consentire al più presto il ripristino del centro e dei suoi servizi. Sebbene il ministro sia impegnato sul versante dell'emergenza prodotta dal coronavirus, non possiamo accettare che tale chiusura venga ridotta solo ad un mero esercizio amministrativo. Non vorrei che questa 'distrazione' diventi l'alibi perfetto, che vede i cittadini panteschi le vere vittime di una burocrazia impietosa e di una politica latitante". Infine, l'europarlamentare si è associata all'appello lanciato dal centrodestra di Pantelleria che aveva chiesto la riapertura del centro nascite e ha sottolineato come "Sia importante ridare agli abitanti panteschi questa struttura, ma anche a tutelare le attività turistiche e le tante donne incinte, che proprio per turismo si recano nell'isola di Pantelleria". L'europarlamentare leghista ha inviato una lettera al ministro Speranza -tit_org- Sanità, Donato: Riaprire subito il punto nascite di Pantelleria

Studio delle faglie per poter ricostruire nella " zona rossa " = Indagine nella " zona rossa "
Zafferana. Oggi il tavolo tecnico convocato da commissario Scalia per individuare le porzioni del territorio attraversate dalle faglie

[Enza Barbagallo]

Studio delle faglie per poter ricostruire nella "zona rossa" ENZA BARBAGALLO pagina x Indagine nella "zona rossa" Zafferana. Oggi il tavolo tecnico convocato da commissario Scalia per individuare le porzioni del territorio attraversate dalle faglie Si aprono finalmente orizzonti nuovi per la ricostruzione "zona rossa" (zona di attenzione) delle case dei centri etnei colpiti dal sisma di Santo Stefano. La zona rossa - come ha più volte sottolineato il dott. Marco Neri, vulcanologo e primo ricercatore Ingvnonché componente della struttura commissariale - delimita un'area in cui nel corso del sisma si è verificata una fagliazione, ovvero il territorio in cui si sono aperte fratture. La mappa redatta dallo stesso dott. Neri circoscrive la zona rossa fino ad una distanza di 200 metri da ogni piano di faglia. Questa mattina si avvierà uno studio approfondito di questa zona rossa per assicurare una ricostruzione rapida e sicura anche in questa zona di attenzione. Infatti nella sede della Struttura commissariale ricostruzione area etnea (Scrae) dalle 9,30, si riunirà un tavolo tecnico convocato dal commissario straordinario dott. Salvatore Scalia a cui parteciperanno anche il dott. Marco Neri, gli archi tetti Angelo Baracchi e Giuseppe Licciardello e l'ing. Salvatore Castorina, per la struttura commissariale. Per il gruppo Emergeo dell'Ingv: i dottori Paolo Marco De Martini e Riccardo Civico. Ci saranno anche rappresentanti del Dipartimento regionale della protezione civile e del Genio Civile di Catania. Scopo dell'incontro - ha spiegato il commissario Scalia - sarà quello di individuare all'interno della zona rossa (zona di attenzione) le zone di suscettibilità e di rispetto che permetteranno di intercettare con esattezza la posizione delle faglie. Il tavolo tecnico dovrà restringere la zona rossa, individuando le porzioni di territorio attraversate dalle faglie, per consentire una ricostruzione in sicurezza dei fabbricati ricadenti in questa zona. La senatrice del Movimento Cinque Stelle Tiziana Drago è intervenuta in merito alla recente perimetrazione effettuata dalla struttura commissariale volta alla ricostruzione della zona rossa. L'esponente pentastellata chiede chiarezza sulla mappatura e sulla esclusione di paesi come Santa Venerina o frazioni come Pisano e Poggio Felice dalla zona rossa. Il tavolo tecnico indicherà anche il tipo di indagini geologico - strutturali, geognostiche e geofisiche necessarie per eseguire la riparazione o ricostruzione di immobili. ENZA BARBAGALLO -tit_org- Studio delle faglie per poter ricostruire nella zona rossa - Indagine nella zona rossa

Aci Catena, una strada alternativa a via Sciarelle tavolo con Acireale su alcune ipotesi di fattibilità

[Mario Grasso]

Aci Catena, una strada alternativa a via Sciarelle tavolo con Acireale su alcune ipotesi di fattibilità ACI Ipotizzare una strada alternativa a via Sciarelle, principale tracciato di collegamento viario tra Aci Catena e Acireale, è una necessità primaria, anche in termini di protezione civile. È ancora vivo, infatti, il ricordo dei disagi e delle difficoltà in termini di viabilità ed economici oltre che di sicurezza, provocati per oltre un anno dalla chiusura dell'asse stradale "Platania - Sciarelle" a causa di un immobile danneggiato dal sisma, giudicato pericolante e "smontato" appena poche settimane fa, operazione che ha consentito la riapertura della strada, dopo mesi di "un tortuoso girovagare di auto tra Aci Catena e Aci Platani, con il rischio di "incolonnamenti anche per i mezzi di emergenza". Di un percorso alternativo a "Sciareddi", anche per motivi di protezione civile, si è parlato ieri nel corso di una prima conferenza dei servizi che si è tenuta a Palazzo di Città tra il sindaco di Aci Catena Nello Oliveri, il sindaco di Acireale Stefano Ali, i tecnici del Genio civile di Catania e della protezione civile. Occorre trovare una soluzione, leggera e fattibile e pressoché celerè, magari da legare alla quasi ventennale ipotesi di costruzione della bretella che da Capomulini di Acireale, porterà sino alla via Colombo (l'Anas è alla fase progettuale), fiancheggiando il territorio comunale catenoto. Diverse le tesi vagliate dal tavolo, compresa quella dell'allargamento delle vie Capizzi e Partinico (praticamente del tutto ricadenti in territorio acese) che oltre ad unire i due Comuni, permetterebbe il rapido accesso alla zona a monte di Acireale, dove sorge l'ospedale e dove è ubicato il casello autostradale. Lo studio di fattibilità, in realtà, è già inserito nel Piano delle opere triennali di Acireale in posizione però non avanzatissima. Peraltro, le ristrettezze economiche non permettono ai due Comuni interventi di spesa e, pertanto, il finanziamento dovrà essere chiesto agli enti superiori o inserito nei bandi che periodicamente vengono pubblicati. La conferenza dei servizi tornerà a riunirsi perché l'argomento "è assai caldo". MARIO GRASSO -tit_org-

Baia di Brucoli, i rifiuti diventano un piatto ghiotto per i maiali

[Redazione]

Baia di Brucoli, i rifiuti diventano un piatto ghiotto per i maiali La strada provinciale che porta nella baia di Brucoli, dove l'emergenza rifiuti non cessa mai, continua a stupire gli automobilisti. Nonostante il Comune di Augusta, competente per territorio, ogni tanto provveda a inviare i suoi mezzi per la bonifica, nulla è cambiato. A parte le buche che costringono i conducenti ad azzardare qualche pericoloso slalom, scatole, salotti, sedie, materassi e buste di plastica continuano ad essere scaricati per strada. Ieri mattina è spuntata anche una nuova catasta di copertoni neri e lucidi che qualcuno ha pensato bene di depositarli lungo ai margini probabilmente per evitare spese costose per lo smaltimento. Ma questo non è tutto perché i rifiuti abbandonati in maniera sconsiderata a quanto pare diventano un piatto troppo ghiotto. Perché sulla strada provinciale che ricade sul territorio di Augusta, all'altezza della baia Castelluccio dove le case di villeggiatura sono di proprietà di persone residenti anche in altri comuni, laddove evidentemente la differenziata non funziona, invece dei camion del servizio ecologia megarese sono ritornati i maiali. Non si ha certezza che si tratti degli stessi animali avvistati alla fine della scorsa estate, di fatto a distanza di quasi sei mesi la situazione che ha dell'incredibile è stata nuovamente segnalata da un cittadino che risiede a Lentini, lo stesso che ogni giorno è costretto a percorrere quella strada. I maiali forse scappati da qualche casolare lì attorno, sono stati notati grufolare fra la montagna di sacchetti. Per chi deve raggiungere le abitazioni secondarie, il degrado è servito. Lungo la stessa arteria non è nemmeno difficile, soprattutto di notte, imbattersi in roghi appiccicati volontariamente nelle discariche a cielo aperto. ROSANNA GIMMILLARO Nonostante il comune di Augusta provveda a inviare i suoi mezzi per la bonifica I maiali cercano cibo tra i rifiuti -tit_org-

Gioiosa Marea, in un'area adiacente a via Luigi Pirandello Incendio a un autocompattatore

[Massimo Natoli]

in a via Fiamme intorno alle 5 Indagini sull'accaduto affidate ai carabinieri Massimo Natoli GIOIOSA MAREA Un incendio si è verificato ieri mattina, verso le 5, ai danni di un autocompattatore, che era parcheggiato in una zona del centro cittadino, in via Luigi Pirandello. La causa che ha determinato il propagarsi delle fiamme potrebbe essere legata a un corto circuito e dunque non sarebbe dipeso da cause esterne. Pare infatti che chi si trovava alla guida stesse procedendo all'accensione del mezzo. Forse, a causa di un'anomalia, si sono sprigionate le fiamme che hanno travolto il mezzo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Patti. A supporto della squadra di Patti è giunta anche una autobotte "pompa" in ricalzo, proveniente dal vicino distaccamento di Milazzo. Le fiamme in poco tempo hanno invaso tutto ma per fortuna sono rimaste circoscritte al mezzo, per cui non si sono registrati danni a persone. Sul posto si sono portati anche i carabinieri della stazione di Gioiosa Marea, agli ordini del comandante maresciallo Santo Fazio, che hanno avviato le indagini sull'accaduto. RIPRODUZIONE RISERVATA Vigili del fuoco Arrivati da Patti per l'incendio in via Pirandello -tit_org-

Tre gli ingressi, ieri il giuramento

Prove di normalità dopo il terremoto, Orlando riparte dalla nuova giunta

Riflettori su Di Dio che va all' Edilizia privata: Compito delicato, pratiche da accelerare

[Giancarlo Macaluso]

Tre gli ingressi, ieri il giuramento Riflettori su Di Dio che va all'Edilizia privata: Compito delicato, pratiche da accelerare Giancarlo Macaluso Leoluca Orlando riparte dopo il grave inciampo giudiziario che ha portato agli arresti due consiglieri della sua maggioranza, due funzionari, due imprenditori e un architetto esterno all'amministrazione. In barba a ogni disposizione sulle distanze da rispettare nei luoghi pubblici, la conferenza stampa di presentazione dell'amministrazione avviene in una Sala delle Lapidi affollata. Con una numerosa trasferta di consiglieri dell'Ordine degli Ingegneri per salutare e dare solennità all'ingresso in giunta del loro presidente, Vincenzo Di Dio. Sul quale quasi tutti gli occhi erano puntati. Perché ha preso in corsa l'incarico. La presentazione dei nuovi assessori, infatti, è slittata di una settimana proprio per il terremoto giudiziario dei giorni scorsi e per il fatto che Emilio Arcuri, designato all'Edilizia privata, ha fatto un passo indietro per ragioni di opportunità in seguito all'arresto del suo storico collaboratore ed ex dirigente del Comune, Mario Li Castri. Il docente universitario di Ingegneria elettrica (avrà le deleghe a Edilizia Privata - Sue compreso Città Storica e Condono) è conscio della delicatezza dell'incarico che ricopre da ieri, peraltro giorno del giuramento. E quando gli chiedono di presentarsi lui lancia tre parole-chiave: fiducia, compito, ordine (nel senso professionale). Fiducia dice - come quella ho avuto dal sindaco e quella che ripone in me il mondo degli ingegneri. Il compito è delicato visti gli eventi di questi giorni. Ordine per l'evidente legame con un mandato che sento in quanto nominato per ciò che rappresento nella comunità professionale. Assumo questo incarico per il senso di responsabilità civica che guida il nostro impegno come categoria professionale. Leoluca Orlando sbriga la formalità con un ragionamento molto stringato. La nomina di Di Dio spiega - serve a dare un segnale di attenzione a tutti i professionisti della città, non solo agli ingegneri. E alla domanda se per svolgere pienamente il suo incarico da neo assessore abbia chiesto e ottenuto dal primo cittadino rassicurazioni e mano libera su dirigenti e funzionari del polo tecnico lui glissa e dice: Rispondo con una battuta: prima di dirvi cosa farò devo presentarmi in quell'ufficio. In ogni caso, essendo un garantista, non mi presenterò con un'idea preconcepita. Se sarà necessario agiremo anche in direzione di sostituire impiegati dai loro posti. Anticipa - come impegno operativo - di credere molto alla formazione congiunta fra funzionari comunali e ordini professionali in modo che le pratiche viaggino speditamente. Archivia abbastanza velocemente anche la polemica che aveva sollevato il gruppo Oso di Ugo Forello e Giulia Argiroffi su una convenzione fra Amap e la facoltà di Ingegneria: Questa è una convenzione di ricerca non una prestazione conto terzi. Nel primo caso il responsabile scientifico non percepisce emolumenti. Degli 80 mila euro previsti, infatti, 60 mila sono per due borse di studio a giovani studenti che saranno bandite. Ciò che resta servirà agli stessi borsisti per visitare i 30 siti del servizio idrico integrato e promuovere interventi di incremento dell'efficienza energetica. Il resto della conferenza stampa scivola via abbastanza velocemente. Balza agli occhi una giunta con undici componenti e solo due donne. Orlando non ha ritenuto di doverne indicare qualche altra: Penso che le donne vadano sdoganate dal giogo delle quote rosa. Anche se le percentuali della legge le abbiamo sempre rispettate anche nelle aziende partecipate. Sergio Marino, ingegnere ambientale, ex capo dell'Arpa, è una vecchia conoscenza per Palazzo delle Aquile. Un anno fa lasciò spazio agli assessori politici. Ora è stato ripescato come lui inavvertitamente dice per poi correggersi: ma è troppo tardi. Ottiene Verde, Ville e giardini, Parchi, Rapporti funzionali con Rap, Reset e Srr. Rispetto a prima avrò meno deleghe - spiega e quindi potrò concentrarmi meglio sui problemi. Soprattutto affrontando quello della Rap con una visione da qui a dieci anni. Anche se lui, bene che vada, di anni a disposizione come assessore ne avrà non più di due. Infine il giovane Paolo Petralia Camassa che prende Sport, Politiche giovanili, Relazioni internazionali, rapporti funzionali con Sispi. L'incarico che rivesto - spiega - appartiene anch'esso a una visione di futuro del sindaco che immagina una città smart, capace di reinventarsi. Fabrizio

Ferrandelli, consigliere d'opposizione che l'altro ieri ha promosso una mozione di sfiducia nei confronti del primo cittadino, è tornato su Orlando e la nuova amministrazione. Questo perseverare del sindaco nel far finta che nulla sia successo, non raccogliendo le preoccupazioni della cittadinanza, della politica, delle forze sociali e produttive è davvero allarmante. Non rassicura circa la necessità di voltare pagina e cambiare aria. Lo aspettiamo in aula lunedì - conclude - dove lo metteremo davanti alle sue, ormai conclamate, responsabilità politiche sulla gestione della città e della palude burocratica amministrativa che ha proliferato sotto la sua gestione. Squadra al maschile Solo due le donne, il sindaco: vanno sdoganate dal giogo delle quote rosa Marino e la Rap Voglio affrontare i problemi dell'azienda Ferrandelli incalza: bisogna voltare pagina -tit_org-

Carini, il Crocifisso in processione per la salute delle comunità

[Redazione]

Il coronavirus non ferma le preghiere neanche a Carini. Questa sera il simulacro del Crocifisso sarà portato in processione per le strade del paese. Sarà una Via Crucis per il dono della pioggia ma, soprattutto, per implorare la liberazione da ogni malattia e, dato il momento, il riferimento non può che essere al Covid 19 che sta mietendo vittime. Per evitare assembramenti e contatti ravvicinati non si entrerà in chiesa madre ma si partirà dalla piazza. La preghiera dei cristiani per contrastare il diffondersi del contagio e dei suoi effetti in questo periodo di quaresima sta coinvolgendo tutte le parrocchie locali: Maria Santissima Assunta, Sacro Cuore di Gesù, San Giuseppe alla Stazione e Maria Santissima delle Grazie, a Villagrazia. Se la pioggia degli ultimi giorni ha messo la parola fine al lungo periodo di siccità, che tanti danni ha causato in agricoltura e ridotto perfino le riserve idriche nei pozzi e nelle sorgenti del Comune, l'emergenza coronavirus continua a tenere sotto scacco l'intero Paese. Eppure la religiosità popolare, anche in un momento così delicato e di incertezza, ha non ha fatto mancare critiche e commenti ironici. Togliere l'acqua dalle acquasantiere, ricevere l'eucarestia nelle mani, evitare di stringersi la mano per il segno della pace sono state decisioni giudicate da taluni eccessive e non invece indicazioni di precauzione e di rispetto verso gli altri. E poi la devozione verso i santi è storicamente una caratteristica del popolo cattolico in tutta Italia. L'appuntamento di questa sera è alle 21 in piazza Duomo. Il cammino di preghiera con i ceri e le candele attraverserà tutto il centro storico. (*CLP) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Le iniziative a salvaguardia del territorio

Monte Bonifato e parco suburbano Si attiva il Comune di Alcamo

I servizi di gestione, tutela e fruizione sono ancora fermi Intanto l'Ente ha dato l'ok all'accordo con il Libero Consorzio

[Massimo Provenza]

Le iniziative a salvaguardia del territorio Monte Bonifato e parco suburbano Si attiva il Comune di Alcamo I servizi di gestione, tutela e fruizione sono ancora fermi Intanto l'Ente ha dato l'ok all'accordo con il Libero Consorzio Massimo Provenza ALCAMO Sta cercando di attivarsi, il Comune di Alcamo, affinché l'area di Monte Bonifato e il Parco suburbano comunale "San Francesco" nei pressi del centro storico non rimangano in abbandono. È durante lo stato di degrado in cui versa la via Per Monte Bonifato, mentre rimangono incerte le prospettive di affidamento dei servizi di salvaguardia e fruizione della Riserva naturale orientale Bosco d'Alcamo, che sono attualmente fermi. Come già dichiarato da Roberto Fiorentino, responsabile della Riserva, si farà un nuovo bando. L'Ati Orsa-Euro non è intenzionata a rinnovare la propria disponibilità a gestire l'area. Lungo la via Per Monte Bonifato, nel frattempo, occorre effettuare urgenti interventi di messa in sicurezza, a cominciare dalla rimozione di detriti tra cui pietrame e materiale vegetale accumulato, la cui presenza, ormai da quasi tre mesi, determina pericolosi restringimenti della carreggiata anche in corrispondenza di tornanti. Da monitorare anche il rischio di frane, di caduta di alberi e il pericolo di incendi. Insomma, una situazione di degrado generale su cui più volte, già dai primi giorni di gennaio, residenti nella zona hanno puntato l'indice per sollecitare interventi. Per il Parco suburbano invece, al quale si accede da piazza Bagolino, e che è tuttora chiuso essendo scaduta la convenzione tra il Comune e l'associazione Laurus Cultura Ambiente, si prevedono interventi manutentivi con il recente finanziamento regionale per cantieri di lavoro. L'amministrazione del sindaco Domenico Surdi, all'inizio di questa settimana, ha emanato un avviso pubblico, firmato dall'ingegnere Enza Anna Parrino a capo della direzione comunale Opere pubbliche, Protezione civile e Servizi manutentivi, rivolto alle associazioni ambientaliste, ai centri di studi e di ricerca, alle associazioni Onius di promozione culturale e ambientale e agli operatori del sistema economico culturale e sociale, che vogliano aderire alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il Comune. L'avviso da tempo fino alla mattinata di lunedì 9 marzo per presentare le istanze di partecipazione. L'intesa da attuare è finalizzata ad intraprendere progetti di tutela e valorizzazione della Riserva di Monte Bonifato, così come del Parco suburbano San Francesco. E proprio in questa prospettiva, la giunta Surdi ieri ha approvato lo schema di accordo di collaborazione con il Libero Consorzio comunale di Trapani. Più nello specifico, come dichiara il vicesindaco Vittorio Ferro, per l'attuazione di azioni congiunte, finalizzate a partecipare alla selezione per il finanziamento di progetti per la valorizzazione e la fruizione delle aree protette, come da avviso pubblico riguardante l'azione 6.6.1 del PO FESR Sicilia 2014-2020. E tra queste aree, il Comune punta a captare finanziamenti proprio per Monte Bonifato e Parco suburbano. (*MAPR*) RIPRODUZIONE RISERVATA L'avviso pubblico Rivolto alle associazioni, ai centri di studi e di ricerca, alle associazioni Onius di promozione culturale Sicurezza. La strada per via Monte Bonifato con le transenne FOTO PROVENZA -tit_org-

Il Monte Cofano tra storia e leggenda Quel panorama mozzafiato che rapisce

[Redazione]

Le bellezze del territorio di Custonaci. Le sue cime sembrano guglie di una cattedrale di pietra che si affaccia da un lato sul golfo di Macari e dall'altro sulla baia di Cornino. Dal mito del tesoro del pirata Dragut al percorso di fee Vescovo. E si vede perfettamente scendendo dalla Grotta Perciata, altro suggestivo punto di Monte Cofano che segna un passaggio da un lato all'altro della montagna: salendo dal sentiero costiero una volta dentro questa grotta si passa nel versante che si affaccia sul golfo di Macari per poi scendere verso la Torre della Tonnara di Cofano, l'unica in Sicilia con le sue pareti concave per fare rimbalzare i colpi di cannone. L'altra Torre, quella di San Giovanni, faceva invece parte del sistema di difesa progettato nel 1600 contro gli attacchi dei pirati saraceni. Attraverso segnali di fumo o con l'accensione dei fuochi i torrettisti potevano lanciare l'allarme comunicando con le altre fortificazioni, in questo caso quella di Bonagia ad Ovest, Macari ad Est. Ma Monte Cofano è anche uno scrigno di miti e leggende, come quella della mezza luna e della punta del Saraceno. Ma tra i tanti si narra ci sono anche le storie che ruotano attorno alla figura del pirata Dragut e del suo mitico tesoro, che secondo una leggenda sarebbe stato nascosto proprio dalle parti di Cofano. Un altro mito è poi quello che porta nello scoglio dello Xhalandro, proprio davanti la Torre di Cofano, ed ai giochi ludici per Anchise di cui parla Virgilio nel quinto libro dell'Eneide. Un viaggio tra storia e leggenda che è stato ripercorso da Fabrizio Fonte, presidente del Centro Studi Diño Grammatico e profondo conoscitore del territorio di Custonaci, nel corso di una conferenza organizzata nei giorni scorsi dal Rotary Trapani Birgi Mozia, guidato da Rita Scaringi, dal titolo Sua Altezza Monte Cofano. Sì, perché questa montagna con la sua forma a punta di diamante regala un senso di maestosità e impotenza impareggiabile, che cambia in base al versante. Nella parte di Nord-Ovest la sensazione è di guardare delle dolomiti sul mare, mentre nel lato di Levante i lineamenti si fanno meno scoscesi. Da qui risalgono altri sentieri, n'autentica oasi naturalistica tra mare e montagna, dove è possibile andare per i sentieri con il sottofondo della risacca. Immersi in un contesto unico, con la bellezza dei panorami da un lato sul golfo di Macari. Dall'altro sulla baia di Cornino con la prospettiva che si allunga su Erice e Bonagia. Il tutto all'ombra dei costoni rocciosi che svettano verso il cielo. Sembrando quasi le guglie di una cattedrale di pietra. Monte Cofano non è solo una montagna. È quasi un monumento, che custodisce bellezze, paesaggi, natura, storia e leggenda. Già, perché in ogni angolo di questo promontorio prende forma un racconto capace di emozionare e trasportare in epoche lontane. Come nella Grotta del Crocifisso, abitata già in epoca preistorica, che prende il nome dalla cappella sottostante che rappresenta lo snodo di un itinerario della fede che arriva fino al Santuario di Custonaci dove viene custodita la meravigliosa immagine della Madonna con in braccio il bambino Gesù. Poco più avanti, sempre nel versante Nord, un bassorilievo scolpito nella pietra raffigura San Nicola, con la sua barba lunga, il bastone e quei bambini a cui, secondo la credenza, portava i doni. Ma la fede qui ha preso forma anche nella roccia. Sopra l'edicola di San Nicola si nota infatti una figura umana, con la mani in preghiera ed in testa un copricapo che tanto ricorda la mitra di un vescovo. Ed infatti questa roccia stretta e lunga, che sembra davvero essere stata scolpita da un'abile artista, qui da sempre la chiamano U come quello della scaletta Maruzza o il percorso che dalla Torre della Tonnara porta fino alla sella della montagna, arrivando a gorgo Cofano, un laghetto che durante i mesi estivi e di maggiore siccità è del tutto asciutto. Da questa zona inizia poi il sentiero che arriva fino alla cima, a 659 metri di altezza. Sicuramente un percorso che richiede, oltre un minimo di preparazione fisica per affrontare le pendenze, anche scarponcini e bastoncini da trekking. Ma una volta arrivati a pizzo Cofano la bellezza del paesaggio ripaga da ogni fatica. Da un lato c'è il golfo di Bonagia, che prende quasi la forma di un grande cuore blu con la prospettiva chiusa dalla montagna di Erice. Dall'altro il litorale di Castelluzzo e Macari, costa incontaminata che negli anni Settanta scampò ad un tentativo di industrializzazione. Sì, perché quando in Sicilia scattò la corsa alla realizzazione di raffinerie, per un periodo si parlò della costruzione di un petrolchimico nel golfo di Macari. La vicenda è stata

ricostruita dall'ex direttore della Riserva delle Saline di Trapani Girolamo Culmone nel corso della conferenza del Rotary tenuta a Villa Zina. La raffineria, con la sua forma a punta di diamante regala un senso di maestosità e impotenza impareggiabile, che cambia in base al versante ovvio, avrebbe finito col devastare la costa compresa tra San Vito lo Capo e Macari, oggi una delle mete turistiche più belle e apprezzate della Sicilia. Un angolo di paradiso che negli anni Settanta venne salvato grazie ad una mobilitazione ambientalista alla fine riuscì a fermare quel progetto. Tra i contrari al petrolchimico nella piana di Castelluzzo, come ricordato da Culmone, c'era l'allora assessore regionale alle attività produttive Enzo Occhipinti. Il suo no trovò il sostegno di altri politici del territorio, a partire dall'onorevole Diño Grammatico, ma anche da esponenti del mondo della cultura e di altri settori. Anche il professore Antonino Zichichi si schierò contro il progetto, predisponendo una relazione e ricevendo il sostegno di altri scienziati, come ricordato da Massimo Occhipinti, figlio del parlamentare trapanese, nel corso della conferenza del Rotary dove, grazie alla dettagliata relazione di Girolamo Culmone, è stata ripercorsa una vicenda che risale a 50 anni fa. Ma che sicuramente non è da dimenticare. (*MATO*) Un percorso di fede. L'edicola di San Nicola, detto U Vescovo (*FOTO TORRENTE*) Panorama mozzafiato. La Torre di San Giovanni, l'antico avamposto contro i pirati -tit_org-

Pronto il progetto per mettere in sicurezza la montagna e riaprirla alle visite

[Redazione]

Sentieri inaccessibili da tre anni, parla il sindaco Morfino Pronto il progetto per mettere in sicurezza la montagna e riaprirla alle visite CUSTONACI I sentieri sono di una bellezza spazzante ed i paesaggi autenticamente mozzafiato. Un patrimonio dal potenziale turistico altissimo che però resta inaccessibile. Da tre anni, infatti, la Riserva di Monte Cofano è chiusa per pericolo caduta massi. Tutti gli itinerari, che si sviluppano per diversi chilometri, sono off-limits per gli escursionisti con tanto di cartelli e sbarramenti. Per la sua riapertura si sono tenute diverse riunioni e conferenze di servizi. E lo scorso aprile le associazioni ambientaliste hanno organizzato una marcia per chiederne la riapertura. Ma la Riserva continua a restare chiusa. Per permettere ai visitatori di tornare a percorrere i sentieri l'amministrazione comunale di Custonaci ha predisposto un progetto di messa in sicurezza per un importo di un milione e mezzo di euro. Per il finanziamento si punta ai fondi del dissesto idrogeologico. In undici mesi - ha ricordato il sindaco Giuseppe Morfino - abbiamo tenuto quattro conferenze di servizio per stilare, seguendo le direttive degli organi competenti, un progetto che consenta la riapertura di Monte Cofano. Il progetto redatto dalla precedente amministrazione non aveva ottenuto parere positivo a causa del pesante impatto ambientale. Il nuovo progetto, che segue le linee guida dettate dai tecnici, ha invece avuto il parere favorevole da parte della Soprintendenza, del Genio civile e dell'assessorato al Territorio e Ambiente. La giunta comunale lo ha così approvato, chiedendo il finanziamento alla Regione. Questo progetto - ha concluso il sindaco - metterà in sicurezza tutta la montagna di Cofano, condizione indispensabile per riaprire e rendere fruibile una risorsa di grande interesse ambientale. Si resta dunque in attesa del finanziamento da parte della Regione. Nel progetto, il cui iter è stato seguito dall'assessore Michele Riccobene, è prevista la collocazione delle reti protettive in diversi parti lungo il versante settentrionale, principalmente nel tratto che va dalla Torre di San Giovanni all'edicola di San Nicola, mentre nel lato del Tuono si dovrebbe procedere con il disaggio di alcuni massi, che saranno quindi tolti dai punti individuati come a rischio. (*MATO*) Custonaci. Giuseppe Morfino -tit_org-

Scure su sedici alberi pericolanti

[Redazione]

Per ragioni di sicurezza, da ieri il Settore Ambiente e Verde pubblico del Comune ha cominciato ad abbattere sedici alberi all'Ippodromo. Un taglio già programmato, che è stato anticipato nei tempi perché alcune piante hanno già avuto segni di cedimento durante gli ultimi giorni di maltempo. Gli alberi abbattuti saranno comunque sostituiti. - tit_org-

Meteo Sicilia, ancora cieli sereni ma in arrivo pioggia e freddo nel weekend

[Redazione]

Sarà una giornata stazionaria e a tratti soleggiata quella di domani, venerdì 6 marzo, in Sicilia. Per tirare fuori ombrello dovremo aspettare sabato. La tregua dal maltempo infatti è destinata a durare poco perché già da domani un nuovo ciclone proveniente dalla Francia si abatterà sull'Italia fino ad arrivare, nelle prime ore di sabato, anche la Sicilia. Quanto a domani, nel complesso avremo una giornata di scarsa nuvolosità senza rovesci. Cieli sereni nel trapanese, nel palermitano, nel siracusano e nel ragusano. Nubi sparse alternate a schiarite, invece, nell'area interna, sul litorale orientale e su quello meridionale dove comunque non si dovrebbero verificare fenomeni di pioggia. Anche nelle isole si alterneranno fasi di scarsa nuvolosità a schiarite senza rovesci. Le temperature saranno stabili, con una minima in rialzo a Palermo (12 C), e una massima quasi estiva nel siracusano (23 C). Più o meno omogenee le temperature su tutti i litorali dell'isola, con minime intorno ai 10 e massime intorno ai 18 C. Diversa la situazione nelle province montane dove le minime si attesteranno ancora sui 3 e le massime sui 15 C. I venti diventeranno da moderati a tesi al finire della giornata con avvicinarsi del ciclone, e soffieranno dal quadrante occidentale e sud-occidentale. Dalla notte di domani la situazione cambierà sensibilmente. Le condizioni meteo volgeranno verso un nuovo peggioramento per un'altra perturbazione atlantica in arrivo in Sicilia, specie nella costa tirrenica, che perdurerà fino a domenica. Il ciclone comporterà una diminuzione delle temperature oltre a costringere a riprendere ombrello dopo quasi due mesi di sole.

Sassari, verranno abbattuti dal comune 16 alberi all'ippodromo

Sassari, verranno abbattuti dal comune 16 alberi all'ippodromo. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Il vento e il maltempo di questi giorni hanno messo a dura prova arbusti, piante a alberi, che hanno dato segni di cedimento pericolosi, per persone e cose. Per tali motivi, innanzitutto per ragioni di sicurezza, il settore Ambiente e Verde pubblico del comune di Sassari ha avviato un intervento di abbattimento su sedici piante in prossimità dell'ippodromo comunale. Il taglio degli alberi era già un'attività programmata, ma per i segni di cedimento è stata anticipata. Alla fine dell'intervento saranno messe a dimora nuove piante in sostituzione di quelle abbattute. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Scilla (RC) - Iniziati i lavori per la messa in sicurezza della galleria di accesso al porto

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieSono da poco iniziati i lavori per la messa in sicurezza della galleria di accesso al porto di Scilla, in via San Francesco da Paola. Gli interventi, resi necessari a seguito dei danni provocati dal maltempo nei mesi scorsi, riguarderanno anche le ringhiere di affaccio al mare, anch esse rese parzialmente instabili dalle forti mareggiate abbattutesi sul territorio. Sarà così possibile ripercorrere in piena tranquillità un'arteria particolarmente importante per le comunicazioni all'interno del territorio cittadino. I lavori, che procedono con particolare alacrità, si concluderanno entro la metà del mese di aprile prossimo. La Commissione Straordinaria